

# Buzzi in aula senza freni

## “Da Tassone a Nieri tutti volevano qualcosa”

I ras delle coop parla dei contatti con Poletti. Ma anche dei 100mila euro chiesti da Coratti: “La metà a D’Ausilio”

“Orfini faceva sempre i convegni alla Città dell’Altra Economia ma senza pagare nulla”

**FRANCESCO SALVATORE**

**R**ICHIESTE continue di denaro, gente da assumere. Al quarto giorno di esame, in videoconferenza sugli schermi dell’aula bunker di Rebibbia, Salvatore Buzzi ha raccontato al dettaglio il giro di mazzette in Campidoglio. Protagonisti i consiglieri Pd, accusati da Buzzi sia di aver chiesto ma anche di aver ricevuto mazzette.

«Era un mercimonio, una cosa indegna», ha commentato il ras delle coop elencando uno ad uno gli episodi contestati dalla procura, «100mila euro a metà fra Coratti e D’Ausilio», «15mila a testa a Giansanti e Ferrari». L’ex capo della 29 Giugno non ha fatto sconti neanche ai big della politica nazionale: «Avesse mai lasciato 100 euro per l’affitto delle sale per i convegni alla Città dell’Altra economia» ha detto Buzzi, in riferimento al presidente del Pd Matteo Orfini (al tempo Buzzi ne era membro del Cda ndr). Quanto all’operazione di salvataggio della cooperativa Deposito locomotive San Lorenzo, in dissesto finanziario, Buzzi ha spiegato: «Me l’ha ordinato Lega Coop, era un’operazione di sistema, e io ho ubbidito come un soldato. Avrebbe avuto un danno di immagine relevantissimo se fosse fallita». Lo stesso ministro del Lavoro Giuliano Poletti, al tempo presidente nazionale Lega Coop, stando a Buzzi, sarebbe intervenuto per agevolarlo attraverso un’intercessione con Unipol Banca: «Sono andato a Bologna a parlare col dg di Unipol, Stefano Rossetti. Mi ha messo a disposizione 4 milioni di affidamento».

Ma è sulle corruzioni in Comune che Buzzi ha svelato i retroscena: «Quanto mi dai per far approvare la delibera?», mi ha chiesto l’ex presidente dell’assemblea capitolina Mirko Coratti. Poi chiese 100mila euro, da spartire con Francesco D’Ausilio (ex capogruppo pd in Campidoglio). In ballo c’era la delibera da 11 milioni di euro per lo sblocco dei pagamenti per i servizi di accoglienza ai minori. «Poi si sparse la voce e anche i consiglieri Alessio Giansanti e Alfredo Ferrari mi chiesero la loro parte» ha aggiunto Buzzi. Una somma di 15 mila euro a testa in nero. Alla formazione della mazzetta – per Coratti e D’Ausilio il pagamento sarebbe stato in chiaro - avrebbero contribuito 5 cooperative a cui spettava il credito. La delibera venne firmata ma prima di pagare scattarono gli arresti.

Buzzi ha raccontato anche delle richieste dell’ex presidente del municipio di Ostia Andrea Tassone. «Mi chiama Tassone e mi dà appuntamento: mi dice che mi affidava i lavori di potatura degli alberi a Ostia ma voleva il 10%. Gli ho dato 26500 euro, che ho pagato al suo collaboratore».

Quanto all’ex vicesindaco di Roma Luigi Nieri, non indagato in Mafia Capitale, Buzzi ha spiegato che l’accordo politico per ricevere lo sconto per l’acquisto della sede della 29Giugno, di proprietà del Comune ma in dismissione, era stato fatto con lui: «Gli chiesi l’80 per cento di sconto. Ci siamo accordati sul 40 per cento». In cambio Nieri, a detta di Buzzi, gli ha chiesto di fare la guardiania di un immobile a Monte Mario: «Era stato dato in affidamento dal Comune a Suor Paola. Per un mese e mezzo la 29Giugno ci è stata gratis, affinché non fosse occupato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

